

MARBLE WEEK L'OPERA POSIZIONATA IN PIAZZA DELLE ERBE

La 'Cantatrice' di Bragoni dà voce anche al marmo

■ CARRARA

«LA CANTATRICE» di Daniel Bragoni fa «sentire» la bellezza sonora del marmo dei Canaloni. Collocata in Piazza delle Erbe, nel cuore del centro storico, riprende e amplifica il dialogo fra le donne e la città. L'opera è il frutto artistico dell'incontro fra un artista e un «cavatore». Bragoni, infatti, è lo scultore che «sceglie» con cura il suo marmo, trova il materiale che risponde alle sue esigenze ed inizia un percorso artistico assieme a un'azienda, la «Marmo Canaloni», dove ha come interlocutore Fulvio Guadagni. Sono due protagonisti che si confrontano: l'artista con la sua creatività e le sue emozioni e Guadagni che sceglie lo scultore per rappresentare l'azienda a «Carrara Marble Weeks». La Marmo Canaloni nasce nel 1971, fondata da Aldo che, con caparbia, decide di unire quelle piccole cave già lavorate sin dal XIX secolo da alcuni suoi antenati per creare un unico sito estrattivo ottimizzandone le potenzialità. Colonnata, il paese dove si trovano le cave dei Canaloni testimonia e sottolinea l'unicità di questo materiale. Facendo passeggiate nei vicoli del borgo si ammirano stipiti e soglie antiche che, senza sentire l'usura del tempo, mantengono la loro bellezza mentre nelle antiche larderie le conche scavate nel marmo mantengono tutte le loro caratteristiche che nascono dalla microstrut-

tura del materiale, dalla grana fine e compatta, che oltre a rendere il marmo dei Canaloni resistente all'usura e agli agenti atmosferici,

SONORO

L'artista sceglie con cura il marmo da scolpire alla «Marmo Canaloni»

gli conferisce una sonorità unica ed eccezionale. Bragoni aveva già compreso le caratteristiche del Marmo Canaloni realizzando una scultura monumentale per il Lus-

PONTREMOLI

Lirica in chiesa Canta la Stadler

■ PONTREMOLI

NELLA Chiesa della Santissima Annunziata, domani, alle ore 21, si terrà un concerto del mezzo soprano Nathalie Stadler, accompagnata dal duo Traudel e Tilman Sieber. Le musiche sono di Scarlatti, Haendel, Paisiello. Introduce l'evento l'esperto musicologo Gianni Beschizza, di ritorno da San Pietroburgo.

semburgo e ha voluto continuare con questo materiale il suo percorso di ricerca non solo formale ma anche sonora. «È da questa sonorità del marmo che nasce la «Cantatrice» — dice Chantal De Jaeger, analista d'arte, presentando l'opera — perché la sfida più alta, per un artista, è lavorare un marmo che canta quando lo si scolpisce e mentre la scultura prende forma cattura questa sonorità. Daniel, anche senza l'utilizzo della figurazione, è riuscito a creare un movimento, un'eleganza che scaturisce dalla forma, offrendo allo spettatore la percezione che questa forma è un'ode alla femminilità e contiene, nel suo movimento ondulatorio, la rappresentazione del suono, ammesso che al suono si possa dare una forma». La location scelta per «La Cantatrice» non poteva essere diversa e l'artista ne era consapevole tanto da avere realizzato l'opera anche in funzione dello spazio con il quale essa dialoga, in un luogo che richiama i simboli dell'opera. Piazza delle Erbe e la sua storia, quella delle donne carraresi che durante la seconda guerra mondiale, il 7 luglio del 1944, opposero una resistenza pacifica, dimostrando il loro coraggio, inflessibili di fronte alle mitragliatrici contro il bando di evacuazione della città di Carrara emanato dal comando nazifascista, imponendo la loro volontà di non sfollare e lottando per il futuro delle loro famiglie e per il diritto alla libertà.

L'ARTE DI MARMO E MUSICA

La sinuosa e armonica creazione di Bragoni, visibile in piazza delle Erbe a Carrara



7 agosto 2013

20

20

